

## La Sorba, rifugio di Belén e Cecilia



Servizio a pag. 9

### All'interno

- 2 I primi 30 anni di *Montese Notizie*
- 3 L'ambasciatore del Brasile alle celebrazioni del 25 aprile  
Lezioni di storia della FEB agli studenti
- 4 Mountainmen Linea Gotica 1945 in Usa  
Ultracentenari della FEB
- 5 Seconda Guerra Mondiale: «Vivevamo nelle fogne di Montese poi ci fecero sfollare»
- 6 Cefalonia, le cinque vittime montesine  
A Montalto una targa per don Giuseppe Preci  
Inaugurata la sede Caritas a Salto con il Vescovo
- 8 Ricordato Ludergnani con la 'Corri con me'  
Programmi estivi e Festival 'Un paese ci vuole'
- 10 Redditi 2022, l'Appennino fanalino di coda  
Elezioni europee e indagine Lapam sull'occupazione
- 11 Un nuovo sviluppo è possibile nella Riserva di Biosfera della montagna Tosco Emiliana
- 12 Marzia e Daniele 'Allevatori al top'  
"Vie dell'acqua", una fontana a Montese
- 13 Musica Insieme, tanti i giovani aspiranti bandisti  
Quattro nuovi laureati
- 14 Nozze di diamante. Il giardino di Nadia e Giovanni in copertina. A San Paolo si è spento Bruno Credi
- 15 Appennino 2000: successi nella Ginnastica Ritmica e terzo posto di Riccardo Credi ai nazionali di sci  
Ruzzolone a coppie di 'C' Tondi e Pedroni campioni italiani

# Con il numero 101, Montese Notizie compie 30 anni

Il tempo vola per tutti, anche per 'Montese Notizie' che compie 30 anni. Un bel traguardo se si considera che alla nascita le speranze di vita erano piuttosto scarse. Invece, nel corso del tempo, si è rafforzato, assumendo una veste grafica più colorata e elegante, mentre ha mantenuto intatta la sua identità di periodico di informazione e cultura. Il suo percorso è stato ricordato la sera del 13 maggio scorso nella Sala monsignor

Antonio Dallari con la proiezione di immagini dei primi cento numeri e con l'esibizione delle ragazze di Ginnastica ritmica ASD Appennino 2000. Per fargli un ulteriore regalo, abbiamo pensato di interpellare uno dei fondatori, don Fabrizio Martelli, che tanto si è adoperato per il Trebbo e le sue pubblicazioni, nonché per il restauro della canonica di Iola e la nascita del Museo Raccolta 'Cose Montesine', nato anch'esso nel 1992.

## 1994, così si è partiti

**Q**uanti ricordi di persone e di attività condivise in amicizia sfogliando anni di giornalini.

Trent'anni sono volati da quando con gli amici del Gruppo culturale 'Il Trebbo', già artefici di più libri su Montese, e ormai pronti a inaugurare il Museo di Iola, si era deciso di aggiungere anche un giornalino, 'Montese Notizie'. Il trascinatore in questa nuova attività fu Walter Bellisi, che, essendo anche giornalista, era l'unico del gruppo legittimato a fare il direttore responsabile.

Walter preparò le carte necessarie per l'autorizzazione e mi mandò al Tribunale di Modena per fare la richiesta, così, verso la fine di luglio, arrivò il documento che permetteva di procedere e si partì.

Naturalmente non basta un'autorizzazione per avere un giornalino, ci vogliono persone che raccolgano notizie, fatti di cronaca, ricordi del passato, personaggi e avvenimenti della storia locale, documenti, foto ..., insomma materiale vario da impaginare. E da allora non sono mai mancate queste persone, come non sono mancati i lettori curiosi, diventati a volte scrittori di articoli.

I primi giornalini partirono in bianco e nero con la fotocopiatrice, poi si è passati in tipografia per avere una veste migliore e poi finalmente si arrivò a stamparlo a colori.



È diventato subito gradito ai soci e ai lettori, atteso da molti Montesini trasferiti altrove e persino da emigrati all'estero. Per il giornalino, come per ogni attività del gruppo, si lavorava insieme con entusiasmo e passione, anche se ad alcuni era riservato un impegno maggiore, come lo è tuttora.



Tre anni dopo, nel 1997, il Vescovo mi ha trasferito da parroco residente a Maserno a parroco di Palagano e, da allora, la mia partecipazione alla redazione del giornalino è venuta meno, riservandomi l'impegno di portare ogni volta le pubblicazioni nelle principali biblioteche di Modena.

Lontano non mi è mai mancato 'Montese

Notizie', che il Presidente del Gruppo mi inviava ogni volta e che io scorrevo con vivo interesse, come faccio tuttora.

Il bello di questa storia, che ha coinvolto tanti a partecipare insieme, è che ha continuato per trent'anni, e che continua ancora. Meritano un grande riconoscimento tutti quelli che hanno collaborato, e meritano un ricordo particolare tutti quegli amici che non sono più tra noi, ma che sono sempre nel nostro ricordo e nel nostro cuore.

Ora non posso chiudere questo saluto senza rinnovare un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno concorso a tener vivo questo compito per trent'anni, e naturalmente aggiungo un sincero augurio che questa bella attività possa continuare a raccogliere, conservare e tramandare la cronaca e la vita di una comunità ricca di storie e di valori: un vero bene per Montese e i Montesini!

Un caro saluto a tutti

Don Fabrizio Martelli

La foto in alto risale al 1994 in occasione della presentazione del libro 'Michelangelo Tamburini XIV generale dei Gesuiti', di don Fabrizio, che vediamo mentre riceve i complimenti dal sindaco Giancarlo Banorri. L'uscita del volume coincise con la pubblicazione del primo numero di Montese Notizie la cui prima pagina è pubblicata a fianco.

### MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI, MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato: GRAZIANA BALDINI, NINO MALAVOLTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI, MARA ZANARDI

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 30 giugno 2024

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Per la pubblicità rivolgersi alla redazione

**G.F. drink**  
di Gianaroli Fabio

**INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE**

**Tel. 059 98.12.22**

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

**Macelleria - Salumeria**  
**LA BUONA CARNE**  
di Sernesi s.r.l.

**GASTRONOMIA**  
**POLLI ALLO SPIEDO**  
**FORMAGGI**

Via C. Tamburini, 14/18  
41055 Montese (MO)  
Tel. e Fax 059.98.18.81  
Cell. 328.12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

## L'ambasciatore: «Oltre 25 mila giovani del Brasile combatterono coraggiosamente in Italia a favore della libertà e della democrazia»



Il 25 aprile, a Montese, hanno partecipato alle celebrazioni della Liberazione l'ambasciatore del Brasile in Italia Renato Mosca de Sousa, i più alti gradi dell'esercito brasiliano, gli addetti Militare, Navale e Aeronautico, quello della Difesa e il ministro superiore del Tribunale militare Pericles Aurelio Lima Queiroz, oltre a un'ottantina di cittadini arrivati da più stati del Paese sudamericano, gran parte discendenti di quei soldati che combatterono su questi monti la seconda guerra mondiale con la divisa della Forza di Spedizione Brasiliana e parteciparono alla battaglia di Montese del 14 aprile 1945. Suggestivo il picchetto d'onore effettuato dai carabinieri in alta uniforme. Hanno presenziato alla cerimonia il comandante della stazione dei carabinieri di Montese maresciallo Mario Murgò e il brigadiere Fabio Guerrieri, il sindaco di Gaggio Montano Giuseppe Pucci e amministratori del Comune di Montese. In sfilata rappresentanti di associazioni con i labari delle associazioni FEB, FAB, Anpi, Alpini del luogo e del Monte Grappa, Aeronautica, Combattenti e reduci, Avap, Lions Club. Il Corpo bandistico Montese - Castel d'Aiano, diretto da Luca Tassi, ha eseguito gli inni nazionali e alcuni brani prima e durante il corteo che dal Municipio ha raggiunto i monumenti ai caduti, con deposizione di corone di alloro, fra i quali, in Largo Brasile, quello dedicato alla FEB. «Siamo una generazione risparmiata dagli orrori della guerra che, purtroppo, si manifesta senza pietà e con violenza in tante parti del mondo - ha detto l'ambasciatore. Ogni anno ricordiamo gli oltre 25 mila giovani del Brasile che combatterono

coraggiosamente in Italia a favore della libertà e della democrazia. La partecipazione brasiliana alla seconda guerra mondiale costituì un incontro memorabile tra due nazioni, il Brasile e l'Italia».

L'ambasciatore ha ricordato le sue radici italiane e che quest'anno il Brasile celebra il 150° anniversario dell'emigrazione italiana in quel Paese. Suo nonno emigrò in Brasile 120 anni fa.

L'addetto militare dell'esercito, colonnello Jauro Francisco Da Silva Filho, ha sottolineato che «la conquista di Montese si caratterizzò come la battaglia più sanguinosa alla quale partecipò la FEB. Qui caddero preziosi eroi brasiliani. Abbiamo potuto constatare anche il valore dei partigiani che lottarono per la liberazione della loro terra». Il sindaco Matteo Deluca ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e Lucia Fantini, presidente del Service Brasile del Lions Club Montese Appennino Est, ha parlato dei doveri della memoria, e don Bruno ha letto la sua zirudella «Noi vogliamo ricordare e mai dimenticare questo popolo brasiliano pervenuto da lontano. E l'Italia a lui è grata perché è stata linetara...». E dopo la recita del Padre Nostro in portoghese e in italiano ha impartito la benedizione. Nel pomeriggio le autorità militari brasiliane hanno deposto un mazzo di fiori al monumento che alla Serretta di Maserno ricorda l'eroe Max Wolf Filho.

*Nelle foto, in senso orario, la sfilata a Montese; l'ambasciatore con il sindaco, l'assessore Erminio Bernardi e gli alpini Romano Farneti (capogruppo) e Alberto Vignali; la deposizione di fiori al monumento a Max Wolf Filho a Maserno*

## Autorità brasiliane hanno incontrato **studenti** delle scuole di Montese

Una lezione speciale di storia contemporanea per gli alunni delle scuole di Montese. Si è svolta il 15 aprile nella sala Mons. Dallari a Montese, presente l'addetto militare dell'esercito presso l'Ambasciata brasiliana di Roma, col. Jauro Francisco Da Silva Filho e suoi collaboratori. I ragazzi delle due classi quinte e delle due prime della media, dopo l'inno Fratelli d'Italia hanno cantato in lingua portoghese l'inno brasiliano e la canzone dello Spedizionario. Il colonnello ha poi presentato un filmato sulla storia della FEB durante la seconda guerra mondiale. Presenti il sindaco Deluca, l'assessore Erminio Bernardi, il maresciallo Mario Murgò comandante della stazione dei carabinieri di Montese, Lucia Fantini in rappresentanza del Lions Club e il cultore di storia Giovanni Sulla.



# Mountainmen Linea Gotica 1945 in Usa

La miniserie *Mountainmen Linea Gotica 1945*, punta di diamante del progetto Linea Gotica 1944-1945 è sbarcata negli Stati Uniti d'America con una *premiere* che ha avuto luogo il 17 giugno presso la base della 10ª Divisione da Montagna a Fort Drum, nello stato di New York.

L'invito del comandante di Fort Drum, "casa della 10ª Divisione da Montagna", e della divisione stessa, maggiore Generale Gregory K. Anderson è del settembre 2023 durante la visita, con il suo staff del quartier generale, al museo di Iola. La presentazione negli Stati Uniti ha fatto tappa il 20 giugno a Chicago, al Les Planes Theatre, su invito della comunità degli emigrati italiani. Vi hanno partecipato 600 spettatori fra i quali il reduce Jacob Pollack dell'85º reggimento. A completamento del progetto, nella primavera di quest'anno sono stati girati due documentari della durata di circa 20 minuti ciascuno. Il primo, dal titolo *Mountainmen Linea Gotica 1945. Prologo* introduce la miniserie nel contesto storico di quegli anni e il secondo, *Mountainmen Linea Gotica 1945. Storia, memoria e ter-*



*ritorio* è un tributo di memorie, di foto e filmati confrontati tra luoghi, paesi e campi di battaglia tra allora e ora, con un contributo rivolto alla scoperta di alcuni dei principali monumenti dedicati alla 10ª Divisione da Montagna statunitense e alla divisione di Fanteria brasiliana FEB.

«Un progetto che ha richiesto cinque anni di ricerche e scrittura della sceneggiatura - afferma il regista Luciano La Valle - ed è nato dalla mia passione per il cinema e la storia. L'opera è basata su fatti realmente accaduti, documentati attraverso i ricordi

di veterani ancora in vita e racconta le esperienze personali dei soldati, soffermandosi anche sui loro rapporti con la popolazione civile».

«La ricerca dei finanziamenti, la preparazione, la scelta dei set, permessi e riprese sono durati poco più di un anno - affermano i produttori Guglielmo Mattiello e Andrea e Giuliano Gandolfi, questi ultimi anche curatori del museo Memorie d'Italia di Iola di Montese - un progetto impegnativo, voluto e coordinato dal museo, che fa parte delle iniziative del 2023 e 2024. Vogliamo orgogliosamente pensare che l'iniziativa, organizzata dal museo, rappresenti un contributo duraturo nel tempo che, insieme ai libri storici e di memorie pubblicati negli ultimi anni, rimarrà a disposizione delle giovani generazioni come memoria del passato e monito per il futuro.

Il documentario, che potrà vivere di vita propria anche al di fuori del progetto miniserie, potrà essere uno strumento di promozione del territorio, sia in Italia che all'estero essendo doppiato in lingua inglese».

*Nella foto, regista e produttori a Fort Drum*

## Gli ultracentenerari soldati **Brasiliani** che combatterono a Montese

A 79 anni di distanza da quando vennero sui nostri monti a combattere, pare che i soldati brasiliani ultracentenerari ancora viventi siano alcune decine.



Il loro portabandiera della longevità pare sia il 3º Sergente **Hugo Pedro Felisbino** (foto a sinistra) nato nel Comune di Tijuca, Santa Caterina, il 30 dicembre 1919.

Entrò nell'esercito brasiliano nel 1941 e partì per l'Italia il 2 luglio 1944, con il 6º reggimento di fanteria della FEB. Sbarcò a Napoli il 16 luglio e sostenne il suo primo combattimento il 18 settembre. Rimase ferito da una granata nel corso della battaglia di Monte Castello del 4 gennaio 1945 che costò sei morti e 18 feriti alla FEB. Dopo 30 giorni in ospedale ritornò al fronte e combatté fino alla notte del 17 aprile 1945, quindi anche a Montese.

**A Fortaleza**, stato del Ceará è ancora vivente un solo ex combattente della FEB:

**Gearlido Rodrigues de Oliveira**, che ha compiuto 102 anni. Lo vediamo nella foto sotto assieme a famigliari e a Katia Sousa e Adriano Bento dell'Istituto Montese di



Fortaleza. Gearlido combatté a Montese il 14 aprile 1945 e a Zocca. «A Zocca - ricorda - la guerra venne sospesa, fummo tutti contenti, anche alcuni soldati nemici».

**Zaccaria Costruzioni s.r.l.**  
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Scale Legale e Amministrative:  
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154  
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46  
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it

**ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE**

**MONTESE MO**  
**BERNABEI VALERIANO**  
Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

**Allianz**

**Lamandini Davide**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
335 6081011  
lamandini.davide@allianz.it

Agenzia di Cassiacchio di Reno  
via Marconi, 110  
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034

Agenzia di Porretta Terme  
via Mazzini, 156  
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese  
via dello Sport, 251  
Tel. 059 982302 - Fax 059 9751010

## «Vivevamo nelle fogne di Montese»

Da troppo tempo la televisione ci mostra immagini dalla martoriata Ucraina con colonne di anziani, donne, bambini che cercano di fuggire dalle atrocità della guerra portandosi qualche oggetto personale o forse del cibo. E attorno case distrutte, strade dissestate dallo scoppio di bombe o di missili, ponti crollati mentre si ode, a distanza, il sinistro rumore della battaglia.

Sguardi mesti, rivolti a terra si muovono in questo scenario simile a quello vissuto dai Montesini durante la seconda guerra mondiale quando dovettero lasciare le loro case a seguito dello sfollamento ordinato dai tedeschi.

**Renzo Focci**, nato quasi 91 anni fa a Montese, residente a Porretta Terme, nel 1945 abitava al Conello, nella campagna del montesino. Suo papà Mario era stato fucilato dai fascisti il 9 luglio 1944 e sua madre, Ida Bellisi, rimase con sei bambini piccoli. Ida era una delle sei figlie di Elisa Credi ed Enrico Bellisi che abitavano a Montello di Qua. Quando nel marzo 1945 arrivò l'ordine di sfollare, la famiglia Bellisi, che aveva ospitato alcuni membri di quella dei Focci, si divisero in due gruppi. Se ne andarono per strade diverse «per non morire tutti se si fossero imbattuti in bombardamenti».

**Di un gruppo** facevano parte Elisa Credi, le sue figlie Amelia, Ada, Maria e Irma, che dopo mille peripezie raggiunsero Lizzano in Belvedere dove trovarono ospitalità nella casa della famiglia Vai.

«Il 23 marzo – è il racconto di Elisa Credi – da una settimana le mie figlie erano nascoste nelle fogne del paese, che nella parte verso valle erano molto alte; mio marito, con altri, era rimasto in Montello per accudire alle due mucche, a qualche pecora e gallina che possedevamo. Quel giorno andai anch'io nelle fogne e in serata arrivò la notizia di lasciare il paese al mattino. All'alba del 24 marzo, noi donne ci dirigemmo verso Vereta e raggiungemmo San Martino. Ci dividemmo ancora, ognuna scelse di andare dove sperava di ricevere un poco di aiuto. Io avevo con me una gallina e alcuni risparmi che divisi in parti uguali con loro, di modo che, se qualcuna non ce l'avesse fatta, le superstiti non si sarebbero trovate sprovviste di tutto».

Da San Martino, Elisa Credi e alcune delle



La famiglia Bernabei di Montese durante lo sfollamento.

figlie salirono a Maserno Vecchio, vi dormirono una notte, poi riuscirono a passare le linee nella zona di Monteforte eludendo la presenza dei tedeschi. Entrarono nella zona libera. Le fermarono i soldati brasiliani che, dopo averle controllate, le accompagnarono a Lizzano.

Intanto, **Enrico Bellisi** e sua sorella Ida, la figlia di Enrico, anch'essa di nome Ida, con le figlie di quest'ultima, Anna Rosa, Francesca, Imperiana, Irma e il figlio Renzo dovettero lasciare Montello dove, di notte, per precauzione, dormivano nel pollaio interrato a fianco della cantina.

«Quando ci fecero sfollare – ricorda Anna Rosa – mi avevano dato da portare una coperta imbottita arrotolata, sulla quale dormimmo quella notte, in un bosco».

Raggiunsero i Polacci di Montese, di proprietà del nonno Enrico, e si trovarono in mezzo ai combattimenti fra tedeschi e brasiliani nei giorni della battaglia di Montese. «Dalla finestra vedevo arrivare soldati brasiliani che, da dietro una siepe, si abbassavano quasi a terra, sparavano qualche colpo e ritornavano via», ricorda Anna Rosa.

**Il gruppetto di Enrico Bellisi** al quale, nel viaggio, si erano uniti altri conoscenti, fra cui Mario ed Zòla (Mario Piccinelli), da Montello furono accompagnati fino a Salto dai tedeschi che intimarono loro di dirigersi verso nord.

«A Salto – è il ricordo di Renzo Focci – il nonno suggerì di andare verso i Bertocchi a chiedere un poco di latte a un conoscente. Dormimmo nel bosco mentre infuriavano i bombardamenti. Avevamo paura. Non fummo colpiti dalle schegge che si conficcavano nei tronchi di piante vicine a noi. L'amico del nonno non poté aiutarci, in casa aveva dei tedeschi. Conosceva un'altra persona il nonno, vicino al mulino di Gea: ci ospitò una decina di giorni. Fino a quando, una notte, fuggimmo perché arrivarono i tedeschi».

Enrico Bellisi e il suo gruppo salirono da Gea verso Canevacchia dove avevano intenzione di far macinare, al mulino del luogo, un sacchetto di grano che si erano portati. Alla Chierichella furono fermati da alcuni soldati brasiliani. Li portarono al loro comando vicino a Iola di Montese e li sfamarono.

«Dopo ci accompagnarono a Santa Maria Villiana e alla sera

a Porretta Terme – continua Renzo –. Eravamo finalmente salvi. Quante volte ci chiedevamo dove potevano essere finite le nostre donne di casa. A Porretta, alla trattoria Castelli, vicino al Comune, il nonno incontrò un conoscente: gli disse che sua moglie era stata vista a Lizzano dai Vai. Fu un grande sollievo. Ci incamminammo. A Castelluccio di Capugnano dormimmo in un campo a fianco di una stradina che portava a un mulino, dove, al mattino, riuscimmo a far macinare il grano. Raggiungemmo Lizzano. Era la vigilia di Pasqua. La famiglia si era riunita, ma non al completo».

**Il racconto di Renzo Focci** continua:

«Nella casa dei Vai c'eravamo solo noi: la nonna Elisa, le zie Bellisi e una Mazzetti, sorella dello zio Ottavio; mancavano mia mamma Ida e sua sorella Ines. Dormivamo in una soffitta. Restammo 15 giorni poi decidemmo di ritornare a casa a Montello. La guerra era finita. A piedi, arrivammo sul Monte Belvedere, Mario ed Zòla corse avanti per cercare di vedere la sua casa: non esisteva più. La nostra, a Montello, era ancora in piedi, ma con uno squarcio nella parete davanti. L'aveva salvata l'essiccatoio per castagne di fronte che fu in gran parte distrutto. La nonna e le zie lasciarono Lizzano dopo di noi, scaglionate. Nella casa di Montello c'era ancora il cassone con un poco di farina e facemmo il pane che cuocemmo nel forno».

«La guerra era finita da pochi giorni, quando ritornammo a casa in Montello – racconta Anna Rosa –, nel fosso sotto il Paravento vidi un soldato morto, pareva molto giovane, aveva le calze bianche. Ricordo una camionetta che passava a caricare i morti: li ammassavano uno sull'altro. Nei prati e nei campi trovavamo pezzettini di cute con i capelli e ossa delle dita, oltre a tanti ordigni».

w. b.

## Cinque Montesini fra le 5155 vittime



Da 80 anni la Divisione Acqui è associata all'eccidio di Cefalonia.

Alla fine del 1941, circa 12.000 uomini della stessa furono mandati a presidio delle isole ioniche di Cefalonia e Corfù dove svolsero normali operazioni di controllo.

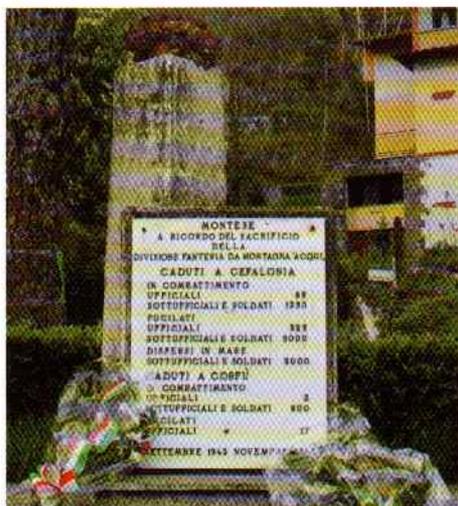
Con l'Armistizio dell'8 settembre 1943, la situazione precipitò. Dopo una sanguinosa battaglia contro gli ex alleati tedeschi, i nostri furono costretti alla resa e alla consegna delle armi, poi la strage di migliaia di soldati inermi e il successivo invio dei sopravvissuti ai lager.

Questi ultimi entrarono così a far parte di quei 650.000 sventurati che vennero definiti IMI (Internati militari italiani) e non prigionieri, posizione che li avrebbe in qualche modo tutelati in base alla Convenzione di Ginevra.

Anche Montese diede il suo contributo di sangue. Cinque i deceduti accertati, in combattimento o per affondamento della nave su cui viaggiavano verso la prigionia: **Gervasio Balocchi, Amedeo Bernabei, Nereo Biagini, Dionigio Monari** (disperso a Corfù) e **Gabriele Passini**.

A memoria di tutti i Caduti della Divisione Acqui a Cefalonia e a Corfù, nei primi anni Ottanta, a Montese fu eretto il Monumento di Via Panoramica Alta e Via Crocetta. Tra coloro che ritornarono, la maggior parte dei quali sperimentò la prigionia, risultano: **Erasmus Barbieri, Graziano Bazzani, Guglielmo Cioni, Gustavo Focci, Elio Giacobazzi, Antonio Guidotti, Emilio Mazzetti, Sergio Preci, Corinto Ronchi e Mario Zanni**.

Abbiamo cercato di reperire qualche notizia su alcuni dei reduci per ricordare loro e tutti i compagni che con coraggio e dignità scelsero di non combattere a fianco dei nazifascisti.



**Gustavo Focci**, di Montese, classe 1911, si trovava a Cefalonia dove lavorava in cucina con la qualifica di panettiere. Il 19 settembre, avendo intuito che si prospettavano tempi terribili, decise di fuggire durante la notte e invitò il compaesano Nereo Biagini di Ranocchio a fare altrettanto, ma questi decise di restare. Gustavo prese con sé un po' di pane e riuscì a scappare nella boscaglia, così scampò alle fucilazioni ma non alla cattura e alla successiva prigionia. Tra congedi e richiami, si fece ben quindici anni sotto alle armi. Partecipò anche alla Guerra di Abissinia del 1935/1936 come attesta il conferimento della medaglia commemorativa firmato da Mussolini.

**Elio Giacobazzi** di Maserno, classe 1917, prigioniero tedesco in Austria. Raccontano i familiari che quando tornò incontrò sulla via di casa, i Rondoni di Maserno, sua sorella Serianna, ma era così magro e malconcio che lei non lo riconobbe.

Oltre che di Cefalonia, Elio parlava dell'isola di Rodi e della fame che lì avevano patito, tanto da recarsi di notte nei cimiteri locali e portare via il cibo che i parenti ave-

vano posto sulle tombe dei loro cari.

**Antonio Guidotti** di Montese, classe 1917, sfuggì alle fucilazioni e fu imbarcato alla volta dei campi di lavoro. Con lui sulla nave c'era **Gabriele Passini** di Castelluccio che non stava bene. Antonio gli propose di salire sul ponte a prendere una boccata d'aria, ma egli decise di rimanere lì, però gli diede il portafoglio e l'orologio da consegnare alla famiglia nel caso fosse successo qualcosa. Quando la nave si infranse per lo scoppio di una mina, Antonio si buttò in acqua e rimase aggrappato a un pezzo di legno per ore e ore prima di raggiungere la riva ed essere catturato.

Per la precisione, nuotava a filo d'acqua e teneva le mani sotto la sua ancora di salvezza per evitare il controllo dei tedeschi che glielo avrebbero mozzate. Nonostante le traversie e i campi di lavoro, riuscì a conservare l'orologio e il portafoglio che gli erano stati affidati e al rientro li consegnò a Maria Morotti, madre di Gabriele. A tenere viva la memoria degli sventurati protagonisti e delle loro sofferenze sono state l'Associazione Nazionale Divisione Acqui (A.N.D.A.) e l'Associazione Nazionale Ex Internati (A.N.E.I.), mentre a livello istituzionale questo drammatico capitolo non ha ricevuto la dovuta considerazione. Fu soltanto nel 2001 che l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in visita a Cefalonia riconobbe il valore di quei poveri ragazzi: «La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza di un'Italia libera dal fascismo».

**Fernanda Bernardoni**

*Nelle foto, in alto da sinistra, Gustavo Focci (indicato dalla freccia) con suoi commilitoni a Cefalonia; Elio Giacobazzi aviatore a Corfù; il monumento ai caduti della Divisione Acqui a Montese*

# Montalto ha dedicato una targa al parroco don Giuseppe Preci ucciso dopo la Liberazione

Il 14 aprile scorso Montalto ha ricordato il parroco don Giuseppe Preci, il primo prete modenese ucciso dopo la Liberazione. È stata scoperta una targa posta nella piazzetta a lui dedicata, che si trova di fronte alla chiesa parrocchiale, benedetta dall'arcivescovo di Modena - Nonantola don Erio Castellucci, che ha anche presieduto la santa messa assistito dal parroco don Bruno Caffagni e dai diaconi Luigi Benedetti e Pierluigi Maselli, animata dal Coro di Montese Voci d'Appennino.

Don Giuseppe Preci, «martire silenzioso e modesto travolto dalle atrocità della guerra», fu ucciso nella notte tra il 23 e 24 maggio 1945 con alcuni colpi di pistola alla nuca. Chiamato da due persone del luogo con il pretesto di portare il viatico a un infermo, andò nonostante le suppliche della perpetua, che le fu concesso di accompagnarlo. Poche centinaia di metri e avvenne l'esecuzione.

I due sicari furono condannati nel 1951 a 18 anni di reclusione e un anno dopo amnistiati. Non è mai stato chiarito il movente di questo delitto. Luigi Bertarini, nel suo libro 'Montalto, paese mio' scrive che «venne tirata in ballo una diatriba tra due parrochiani per l'assegnazione di una eredità, con l'accusa di aver favorito un contendente con un matrimonio che non avrebbe dovuto essere celebrato». Poi, in paese circolava l'ipotesi che i partigiani



avessero deciso di eliminare il sacerdote per vendicarsi della cattura di un partigiano avvenuta, secondo loro, con la complicità del prete. Il ricercatore Enrico Marchetti afferma che «durante la guerra don Preci aveva sempre cercato di aiutare la popolazione e di tenere unita la sua parrocchia, mantenendo una posizione di saggio, seppur difficile, equilibrio tra le parti. In paese molte persone ritengono tuttora che l'assassinio non fu solo un delitto politico, ma che in realtà qualcuno a Montalto riuscì a strumentalizzare prontamente la situazione a difesa di forti interessi patrimoniali privati, mai sufficientemente chiariti».

All'omelia, l'arcivescovo Castellucci ha ricordato don Giuseppe Preci, «una delle vittime della violenza mentre svolgeva il proprio ministero. Credo sia significativo celebrarlo - ha detto -. Noi non celebriamo mai gli assassini, anzi cerchiamo di dimen-

ticarci il loro nome. E se ci ricordiamo i dittatori della storia non è per benedirli, è per prenderne le distanze, per parlarne male. Quelli che hanno vinto, perché gli uccisori vincono, i dittatori vincono, in realtà sono quelli che perdono. Vincono le vittime, anche se sul momento soccombono, perché le vittime sono nel cuore di Dio e nel cuore di chi ha voluto loro bene, di chi li ricorda, di chi li celebra. Mentre gli assassini vengono eliminati dalla memoria».

Il sindaco di Montese Matteo Deluca, il suo vice Daniele Berti, l'assessore Erminio Bernardi e il comandante della stazione dei Carabinieri Mario Murgo hanno presenziato alla santa messa e allo scoprimento della targa proposta dal 'Circolo Amici di Montalto' presieduto da Carla Dall'Olio. Prima di congedarsi l'arcivescovo ha fatto visita ai volontari del Circolo nella loro sede.

(w. b.)

## Inaugurata a Salto la Caritas interparrocchiale alla presenza dell'arcivescovo

Dopo Montalto, il 14 aprile, l'arcivescovo don Erio Castellucci è venuto a Salto dove ha presenziato all'inaugurazione della sede Caritas interparrocchiale montesina, ubicata nell'edificio ex canonica a fianco alla chiesa parrocchiale.

Ha fatto gli onori di casa il parroco don Bruno Caffagni, presenti il vicesindaco di Montese Daniele Berti, una delegazione della Caritas di Zocca con il parroco don Marcin Lofek e numerosi cittadini e volontari. L'arcivescovo ha ringraziato le



parrocchie perché - ha detto - «si tratta di un'attività a favore di chi ha bisogno». «È una doppia realizzazione - ha precisato -

perché è interparrocchiale, cioè le parrocchie dell'Unità pastorale montesina si sono messe assieme e questo è già un momento di carità. Si sono unite per costituire un luogo di assistenza, la Caritas, e questa è la seconda forma di carità. La prima noi la chiamiamo comunione e la seconda missione. Quindi è un bel momento di chiesa». Si è esibito il Corpo bandistico Quirino Manzini Montese - Castel d'Aiano diretto da Luca Tassi. I volontari hanno offerto un momento conviviale.

**"BRIO"**  
Focci Gianluca

Imbianchino  
Decoratore  
Cartongesso

**CELL. 339 4288835**

**POLISTUDIO  
MULTIDISCIPLINARE  
MONTESE**

FISIOTERAPIA MASSOTERAPIA  
Piazza Repubblica, 15  
Tel. 338 534 3352

**Impresa Edile  
Mattioli Marino**

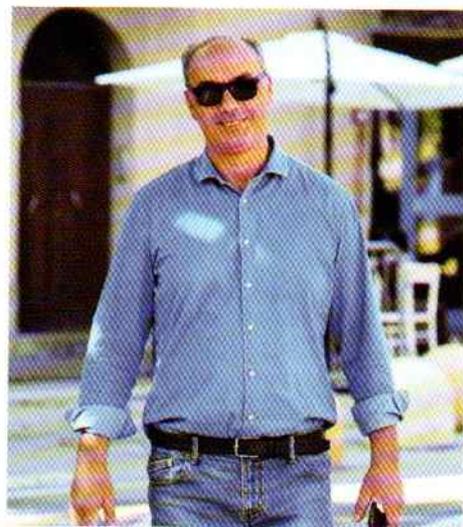
Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)  
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749  
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

# In tanti alla "Corri con me" in ricordo di Riccardo Ludergnani

Quando scompare una persona a cui si vuole bene, passate l'incredulità, la rabbia, la disperazione, rimane solo il forte desiderio che in un qualche modo i suoi sogni, desideri e ambizioni continuino a vivere. Da quella tremenda mattina di gennaio, quando Riccardo Ludergnani, il nostro Presidente, amico, roccia e pilastro di tutta la comunità; ci è stato strappato via all'improvviso, abbiamo tutti capito che non poteva finire lì. Perché per tutto quello che era stato, per tutto quello che ci aveva donato, come singoli, come Pro Loco, come comunità, come esseri umani, Riccardo doveva continuare a esistere e vivere, non solo nei nostri cuori, ma anche nel concreto, nel paese che tanto amava, nelle centinaia di cose per cui ogni giorno si adoperava. Un desiderio che ci ha attraversato tutti,

un'ondata di amore così travolgente che ha riunito persone e associazioni diverse con l'unico scopo di portare avanti un grande uomo, le sue passioni e l'attaccamento per il nostro paese. Si è svolto così il 30 giugno con "Corri con me" una corsa non competitiva per strade e sentieri del nostro territorio. Due percorsi, uno più articolato da 12 chilometri per i corridori; un altro più corto da 7,5 chilometri. In tanti hanno partecipato. Perché era proprio questo lo spirito di questa giornata: una corsa/camminata inclusiva, per grandi e piccoli all'insegna dello stare insieme, della vita all'aria aperta, della condivisione; tutte cose nelle quali Riccardo credeva e che vogliamo portare avanti. Un'iniziativa nata da un gruppo di appassionati corridori che condividevano con lui questa passione; che insieme alla



famiglia di Riccardo e alla sua Pro Loco hanno lavorato insieme per portare avanti uno dei progetti ai quali lui teneva di più. Un bel modo per ricordarlo, e per portarlo con noi nei sentieri che tanto amava, tra la gente di cui si sentiva parte, con lo sport che lo appassionava tanto. (Mara Zanardi)

## Un'estate ricca di eventi

Eventi per tutti i gusti durante quest'estate organizzati da Pro Loco, Comune e associazioni. Oltre alle feste parrocchiali e fiere, si segnalano manifestazioni periodiche fra le quali il **Disco Roller** agli impianti sportivi ogni lunedì sera, l'**Aperi'Spuntiglia** il martedì a Maserno e la **tombola** in piazza a Montese, e i **giovedì della Cultura**, la camminata **Run 5,35** tutti i mercoledì. Da non perdere dall'11 al 14 a Montese il **Festival "Un paese ci vuole"** e dal 18 al 21 luglio, in Via Roma, **'Montese in Master'** del Corpo Bandistico Quirino Manzini e concerti e il saggio degli allievi. Sempre in luglio, il 24 a S. Martino serata di **racconti, poesie, storia**, il 26 a Montese il **Toga Party** e il 28, alle 12.30, a Montalto: **Pranzo con delitto**.

Agosto inizia con la **Notte bianca** il 2, l'8 con l'**Inferno di Dante** con Giuliano Biolchini in Rocca, e il 9 **Concerto della via Lattea** al Caseificio Dismano. Sabato 10, a Maserno, **Color Day**, il 12 **Concerto di mezza estate** al Palazzino, il 15, alle 20.30, a Montese **proiezione Mountain Men**, il 16 **Festa del volontariato** (Avap), il 24 **Memorial Monti e tramonti**.

In settembre, l'8, **Sagra della Patata** di Montese e del Parmigiano Reggiano di montagna, il 13 ottobre **Festa della castagna a Montalto**, il 20 e il 27 **Sagra della castagna e dei prodotti del sottobosco a Maserno**.

Durante l'estate si terranno **Camp** e al Forum Artis Museum **mostre d'arte**.

Il 28 luglio, il 18 agosto e il 22 settembre a Montese Mercato antiquariato, modernariato, riuso e creatività.

Il programma completo si può trovare presso la Biblioteca comunale, le attività commerciali e sul sito [www.visitamontese.com](http://www.visitamontese.com).

### "Un paese ci vuole"

Dall'11 al 14 luglio ritorna a Montese il Festival "Un paese ci vuole" giunto alla quarta edizione. Apre giovedì 11 luglio con la serata tributo "ciao Riccardo". Il 12, dalle 18, si susseguono "Li chiamano anche Portieri", "RisiGol", "Camminando per il mondo" con Alessandro Bellière, "Radio sportiva", "Romanzo Inter" di Leo Turrini. Il 13, dalle 18, "Maschere, simboli e culture magiche tra le feste stagionali dei popoli", "Punk, blasco e geopolitica", "Musica e parole" di Enrico Ruggeri e domenica 14, dalle 17.30, "Storie di errori memorabili", "Ottorino Respighi in villeggiatura a Montese", "Corpo" di Maria Pia Timo. Seguirà l'esecuzione, da parte del **Corpo bandistico Quirino Manzini**, diretto da Luca Tassi, della 'Marcia Montese' composta agli inizi del Novecento dal giovane Ottorino Respighi e dedicata al paese nel quale trascorse periodi di vacanza.

 **CONAD**

 **CONAD**

Sede di Montese  
via 24 maggio, 36

   
   
  Marco: 348 0416978  
Matteo: 338 4611635  
Mattia: 348 0416979

  
seguici e scarica il giornale anche da Facebook  
  
[www.appenninoaffari.it](http://www.appenninoaffari.it)  
mensile gratuito di annunci economici  
per la vostra pubblicità 347.3583262

A Maserno le telecamere di *Celebrity Hunted*, tv show di Amazon Prime Video,

# Era alla Sorba il nascondiglio di Belén e Cecilia Rodríguez

La modella e star televisiva Belén Rodríguez e sua sorella Cecilia, modella e influencer, si erano nascoste alla Sorba di Maserno per sfuggire ai 'Cacciatori' che le stavano cercando. È rimasto segretissimo il loro nascondiglio e soltanto ora che sono andate in onda le prime puntate della quarta stagione di *Celebrity Hunted*, del tv show di Amazon Prime Video, disponibile in streaming, si è saputo della loro presenza quasi e anche a Vignola, dove sono state girate parti di questa 'Caccia all'uomo'.

Le due sorelle hanno trascorso un pomeriggio, la notte e il mattino successivo alla Sorba, dove sarebbe stato molto difficile scovarle. Non sveliamo come è finita la sfida fra le coppie vip formate oltre che dalle sorelle Rodríguez, dall'attore Raoul Bova e la moglie, l'attrice Rocío Muñoz Morales, dai rapper Guè ed Ernia e dai comici Herbert Ballerina e Brenda Lodigiani, che dovevano far perdere le proprie tracce per vincere un alto montepremi da devolvere in beneficenza.

Le scene girate alla Sorba e a Vignola sono visibili alla fine della terza puntata e all'inizio della quarta.

Il gancio per portare le sorelle Rodríguez quassù è stata Cristina Nozzi, con origini montesine, che a Vignola gestisce il negozio di abbigliamento femminile 'Cristina N', in via Minghelli 8. La Sorba è di proprietà di suo marito.

Cristina ha conosciuto Cecilia Rodríguez una decina di anni fa all'Arena di Verona, in occasione di una partecipazione di Belén con *Amici* e ne è nata un'amicizia e una frequentazione delle rispettive famiglie, con inviti reciproci per compleanni, feste e altre circostanze.

«Per questa trasmissione - racconta Cristina Nozzi - avevano bisogno di rifugiarsi in un posto non sospetto e, come tappa dell'Emilia Romagna, hanno pensato di venire da me perché sapevano che disponevo di una casetta sperduta tra i monti. La troupe è venuta a Vignola e nel mio negozio e ha girato qui la prima parte della trasmissione. Belén e Cecilia si sono travestite da artiste di strada, con parrucche e cose strane, per non farsi riconoscere dai 'cacciatori' che in ogni momento avrebbero potuto arrivare sulle loro tracce. Si sono esibite



nella piazza di Corso Italia e le persone hanno donato monete. Ne avevano bisogno, perché per procedere il loro viaggio non disponevano delle carte di credito e nemmeno di contante».

Dopo Vignola siamo salite a Maserno dove sono state girate altre scene. «Qui - continua Cristina Nozzi - in tranquillità ci siamo godute una cena, poi a letto perché loro erano esauste. Il mattino successivo hanno lavorato ancora e al rientro ci siamo fermate al ristorante Lido del Panaro, da Martino, sulla Fondovalle, per un bel pranzetto. Anche qui non sono state riconosciute. È stata un'esperienza molto bella questa, divertente, emozionante. Cecilia e Belén sono persone veramente deliziose, affabili, apprezzano soprattutto lo stare in famiglia, la campagna e le piccole cose».

(w. b.)

*Nelle foto, sopra, le sorelle Belén e Cecilia Rodríguez con Cristina Nozzi (al centro) nella piazzetta di Corso Italia a Vignola; a lato, a sinistra, la Sorba dove le due modelle hanno alloggiato.*

*La foto nella copertina è stata scattata alla Sorba di Maserno.*



# Redditi 2022, l'Appennino fanalino di coda

Eccetto Prignano, Serramazzone, Montefiorino, Pavullo e Zocca, tutti gli altri comuni del nostro Appennino si trovano nell'ultima parte nella mappa dei redditi del 2022. Montese, con i suoi 20.370 euro di media pro capite guida la classifica degli 11 'più poveri'. Ma la differenza fra il nostro comune e l'11esimo, che è Fiumalbo, è di soli 3.159 euro. I dati emergono da una ricerca che l'economista e docente dell'università di Modena Massimo Baldini sta realizzando per conto dell'Università degli Studi di Modena - Reggio Emilia, un'analisi che parte dal 2008 per arrivare al 2022: una fotografia su come cambia il tenore di vita nella nostra provincia, dalla quale emerge che Castelnuovo Rangone è il più ricco con 28.108 euro, seguito di Modena con 27.423 euro e quindi da Formigine, Maranello, Castelvetro e Sassuolo. Nella Bassa spicca Medolla con 24.010 euro.

Tra Modena città e alcuni paesi della montagna, come ad esempio Fiumalbo, la differenza di reddito supera gli 11mila euro: a meno di due ore di macchina di distanza dunque la vita può cambiare drasticamente. In tutti i comuni della provincia il reddito è aumentato, ma viene mangiucchiato dall'inflazione: in pratica le famiglie hanno più soldi rispetto a qualche anno fa, ma possono comprarsi meno cose perché i prezzi si sono alzati più degli stipendi. «In termini no-

## IL REDDITO MEDIO NELLA PROVINCIA DI MODENA

Castelnuovo Rangone	28.108	Vignola	23.619	Concordia sulla Secchia	21.155
<b>MODENA</b>	<b>27.423</b>	Prignano sulla Secchia	23.616	Novi di Modena	20.785
Formigine	26.908	San Cesario sul Panaro	23.373	Zocca	20.566
Maranello	25.654	Ravarino	23.344	San Possidonio	20.528
Castelvetro di Modena	25.570	Serramazzone	22.947	Montese	20.370
Sassuolo	25.373	Spillamberto	22.909	Sestola	20.099
Fiorano Modenese	24.567	Sollera	22.517	Frassinoro	19.683
Medolla	24.010	San Felice sul Panaro	22.396	Montecreto	19.670
Nonantola	23.969	Montefiorino	22.363	Riolunato	19.437
Mirandola	23.903	San Prospero	22.322	Fanano	18.354
Campogalliano	23.729	Cavezzo	22.298	Polinago	19.354
Marano sul Panaro	23.422	Camposanto	22.291	Lama Mocogno	19.180
Bastiglia	23.407	Pavullo nel Frignano	22.007	Palagano	18.871
Castelfranco Emilia	23.171	Savignano sul Panaro	21.985	Pievepelago	18.078
Carpi	22.936	Finale Emilia	21.712	Fiumalbo	17.211

minali - spiega Baldini - nel 2022 i redditi sono cresciuti in provincia di Modena del 4% circa, ma nello stesso anno l'inflazione all'8,3% ha determinato ovunque una riduzione dei redditi reali. A parità di salario, le persone si sono ritrovate di fatto con meno soldi in tasca, minore potere d'acquisto».

Occorre considerare che come per tutte le medie non si tiene conto delle differenze: è chiaro che bastano, soprattutto nei piccoli centri, pochi contribuenti ricchi per far schizzare l'importo complessivo. Ma il fattore chiave che fa la differenza tra un territorio e l'altro? «Di sicuro - osserva Baldini - le attività industriali, ma anche i servizi ad alto valore aggiunto: la presenza di manager, medici, avvocati, consulenti assicurativi e aziendali fa lievitare le entrate. In questo senso si comprende la differenza tra la città capoluogo e la montagna». (w. b.)

## Analisi Lapam Confartigianato sui comuni Parco del Frignano, mercato del lavoro in ripresa, ma incide il calo demografico

«Il mercato del lavoro è in ripresa dopo il periodo difficile della pandemia, ma nei territori del nostro appennino modenese si devono ancora fare i conti con un calo demografico e una flessione di attività che rischiano di compromettere un territorio vocato all'artigianato e che può offrire servizi per giovani e adulti». Emerge da un'analisi realizzata dall'ufficio studi Lapam Confartigianato che riguarda in particolare i sette comuni del Parco del Frignano, ma che non si discosta dal nostro territorio. «I dati mostrano luci e ombre di un territorio che si sta riprendendo dopo un periodo complicato, ma in cui c'è ancora molto da investire al fine di sostenere l'economia montana ed evitare così lo spopolamento - commenta il segretario generale Carlo Alberto Rossi -. Ora è fondamentale concentrarsi per ripopolare le aree di montagna, con residenti e lavoratori. Anche nel territorio montano, così come in tutta l'area provinciale, le imprese si trovano costrette a fare i conti con la difficoltà di reperimento di personale. Come associazione, una delle nostre missioni è di formare nuove figure professionali, lavorando sulle scuole e con gli enti del territorio. È necessario un lavoro di squadra e fare rete con le imprese per andare ad arginare un problema che rischia di compromettere la competitività delle attività. Senza dimenticare la necessità di investimenti nelle infrastrutture».

Elezioni Europee Montese 8 e 9 giugno 2024	Voti	%
Fratelli d'Italia	480	37,91
Partito Democratico	390	30,81
Lega Salvini Premier	147	11,61
Forza Italia Noi Moderati PPE	82	6,48
Alleanza Verdi e Sinistra	49	3,87
Movimento 5 stelle	42	3,32
Azione - Siamo Europei	29	2,29
Stati Uniti d'Europa	23	1,82
Pace Terra Dignità	18	1,42
Libertà	5	0,39
Sudtiroler volkspartei	1	0,08
Alternativa Popolare	0	0
<b>Totali</b>	<b>1266</b>	<b>100</b>

Elettori: 2.666 | Votanti: 1.341 (50,30%)

Schede nulle: 61 Schede bianche: 14.

**VIBRO BLOC**  
 SIZUCUO e COPERTURE IN LEGNO

Via Padulle, 388 - Montese (Mo)  
 Tel. +39 059.970027  
 Fax +39 059.982094  
 www.vibrobloc.it  
 info@vibrobloc.it

**IMPRESA EDILE BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA  
 INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO  
 IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI  
 COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

**OFFICINA MECCANICA**  
 RIPARAZIONI

ALTOVEVURE  
 RICAMBIO EDILI  
 AUTOMAZIONE  
 POMPATE

MACCHINE AGRICOLE  
 CAPPANIE  
 METALMECCANICA  
 TAGLI DIAGNOSI

**SOCORSO STABALE**

Via Chiozzo, 5505  
 San Giacomo Maggiore  
 Montese (MO)  
 lollib8809@hotmail.it

Tel. 059/970018  
 Daniele 339/4145039  
 Angelo 333/3019898

# Dall'Europa all'Appennino, un nuovo sviluppo è possibile nella **Riserva di Biosfera Unesco** della montagna Tosco Emiliana

Si è svolta nei mesi scorsi a Pavullo l'Assemblea della Riserva di Biosfera (MaB) Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano "Donne, uomini e saperi d'Appennino".

Il MaB è il programma intergovernativo avviato dall'Unesco nel 1971 'per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente', attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Include i comuni del nostro Appennino, quindi anche Montese, con Pavullo che ha la parte maggiore e la pedemontana.

Numerosi i partecipanti all'Assemblea, tra cui rappresentanti istituzionali e del mondo socio-economico, esperti del settore e membri della comunità locale.

Patrizio Bianchi, già ministro dell'istruzione nel governo Draghi e attuale titolare di Cattedra Unesco "Education, Growth and Equality" a Ferrara, ha detto:

«Il progetto europeo nel contesto difficile internazionale si è sfilacciato. L'Europa ha perso identità e ora deve ragionare di una nuova dimensione fatta di qualità della vita e diritti del lavoro. Gli effetti di questo li osserviamo dagli Appennini alla pianura».

## SCUOLA E COMUNITA' PER VIVERE IN MONTAGNA

«Donne e uomini possono vivere in montagna, ma devono avere a disposizione due strumenti - ha detto ancora Bianchi -. Il primo è la scuola e la formazione: studiare e poi lavorare e mentre si lavora studiare ancora. Si chiama "long life learning" e sarà il nuovo paradigma della formazione in Italia e che nel mondo è già realtà. Non si può pensare di andare all'università, laurearsi, e aver finito di studiare. Il secondo strumento è la capacità di costruire comunità locali creative; generando lavoro a distanza, coniugando le nuove tecnologie con il rispetto e la custodia dell'ambiente di questi luoghi meravigliosi e con contesti di relazione più ampi. I governi su questo fanno poco. Invece, sistema Unesco, anche con le Riserve di Biosfera, ha lavorato mol-



to e sarà al fianco dei territori. Nel mondo su questi argomenti c'è grande attenzione: la tutela del bene comune natura parte proprio dalla montagna».

## UN NUOVO MODELLO INDUSTRIALE E LAVORI DA REMOTO

Intanto le città crescono. «Ma questo - ha osservato il professor Bianchi - è un fenomeno che avviene un po' in tutto il mondo, di cui è indice la dispersione scolastica. Non si spopolano solo le montagne, ma anche le aree periferiche in pianura. Il legame città montagna è labile: va ricostruito con rapporti di lavoro che possano dare continuità al vivere in Appennino. Questo può avvenire non solo nell'agroindustria (in settori forti come quello del Parmigiano Reggiano), ma anche attività di servizio da remoto.

In Appennino si può fare tutto. Il Covid ci ha dimostrato che è possibile cambiare il modello del lavoro, anche nei settori industriali, a beneficio della qualità delle produzioni e di nuove forme di produzione. La nostra Riserva di Biosfera, dove vivono 380.000 persone, è parte di un network di 700 Riserve mondiali e 20 italiane - gli ha fatto eco Fausto Giovanelli coordinatore della stessa -. Qui si può vivere e lavo-

rare all'insegna della sostenibilità e della qualità della vita. In campo mettiamo la formazione, con progetti dedicati, una proposta di turismo sostenibile, strumenti per contrastare il cambiamento climatico, dalle foreste all'agricoltura a servizio delle imprese. La MAB Unesco è un esempio concreto, su questi fronti, del coinvolgimento di persone, enti e imprese».

«Il capitale umano è il cuore della Riserva MaB Unesco - ha detto Luciana Serri, presidente dell'Ente Parchi Emilia Centrale, organizzatore dell'assemblea -. Stiamo discutendo di competenze, formazione e tutto quanto serve per favorire l'attrattività dei giovani. La Mab Unesco può sviluppare un processo culturale e formativo, l'economia e l'ambiente.

Un nuovo turismo nel segno della sostenibilità è possibile e guarda alla città dove, come ci insegna la cronaca di questi giorni, la situazione ambientale è assai diversa. Abbiamo ricchezze di cui oggi siamo consapevoli che possono contribuire a far crescere l'economia locale assieme all'ambiente. Se il nostro problema è trattenere i giovani ed evitare lo spopolamento, è bene che essi siano protagonisti della crescita del territorio e delle comunità».



**MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.**  
Via Possione 300  
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

**ESSEBI** ELETTRICO  
TERMO-IDRAULICA  
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO  
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort  
Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218  
Montese (MO) Cell. 335.1374435  
www.essebimpianti.it info@essebimpianti.it  
Azienda Affiliata di  
**DOMOTECNICA**  
SPECIALISTA  
DEL RISPARMIO ENERGETICO

*Cristina Zaccaria*  
Servizi contabili e amministrativi  
Servizi fotografici e postproduzione  
Via A. Righi n. 619  
41055 Montese (Mo)  
tel. 338 6791291  
partita Iva: 03914770361  
e-mail: info@cristinazaccaria.it  
pec: zaccariacristina@pec.it

# Marzia e Daniele 'Allevatori al top'

Daniele Cioni e Marzia Mezzaqui si sono guadagnati la copertina della rivista 'Allevatori TOP' di maggio con il loro stallone sito in località Ca' Nova di Montespeschio. Ecco alcuni numeri della loro azienda agricola: vacche in mungitura: 125, produzione media: 46 litri, tre robot di mungitura, destinazione del latte: Parmigiano Reggiano. Certo che ne è stata fatta di strada da quel lontano 1988 quando Ermanno, il padre di lui, iniziò l'attività con sei capi e la mungitura a mano. Poi sempre avanti, passo dopo passo, fino ad arrivare al vero punto di svolta e di crescita con l'acquisto nel 2017 di due robot che sono diventati tre nel 2019. Questo strumento cambia davvero la vita, poiché riduce il lavoro fisico e permette una migliore organizzazione dell'attività. Grazie alle informazioni che mette a disposizione, è possibile controllare lo stato di salute delle vacche e fornire loro una alimentazione mirata, ma soprattutto risolve il problema della manodopera consentendo agli allevatori un po' di relax e di svago. Diventa cioè possibile fare un giro in moto con gli amici, stare vicino ai figli e persino passare qualche giorno al mare. E, se si verifica un problema quando sei lontano, prendi lo smartphone, ti colleghi al robot



e, valutata la situazione, comunichi ai collaboratori come intervenire. Unico punto critico il costo di manutenzione che si aggira intorno ai 50.000 euro l'anno per le tre macchine. Ma cosa ne pensa Marzia di questo importante percorso? «Io e Dany abbiamo iniziato nel 2003. È stato difficile conciliare lavoro, famiglia e hobby, togliere tempo ai nostri figli, Mirko e Sara. Anche per questo, grazie ai robot di mungitura, cerchiamo di rimediare e di passare più tempo con loro, di fare qualche giorno di vacanza. La nostra attività ci ha tolto tanto ma siamo orgogliosi di ciò che abbiamo realizzato». E hanno ragione ad essere soddisfatti i due 'tipi al top': con il loro impegno e la loro passione hanno raggiunto un prestigioso record, sono al primo posto in provincia di Modena

fra le stalle da Parmigiano Reggiano con 478 kg di proteina per vacca. Ciò significa che la resa casearia del latte è più alta, cioè viene prodotto più formaggio. Una gran bella gratificazione che li ripaga dei sacrifici affrontati ogni giorno. «Ma il vero benessere è la possibilità di godersi la famiglia come fanno le persone normali. E, se ci scappa un giro in moto, ancora meglio» è la conclusione di Daniele. (f. b.)

## Prevista a Montese una delle quindici fontane delle "Vie dell'acqua", lungo l'antica Romea Nonantolana

Riscoprire l'importanza dell'acqua e le sue caratteristiche percorrendo la storica Via Romea Nonantolana che fa parte del progetto Cammini d'Europa. Si intitola "Vie dell'acqua" il progetto di valorizzazione della risorsa idrica promosso dal Gruppo Hera in collaborazione con i comuni modenese attraversati dall'antica strada dei pellegrini, che ancora oggi collega Nonantola a Fanano.

La multiutility e le amministrazioni in cui Hera gestisce il servizio idrico hanno già firmato un protocollo che promuove l'utilizzo dell'acqua pubblica, sulla base del quale saranno installate o riqualificate 15 fontane lungo il percorso ad anello di 200

chilometri nel cuore dell'Emilia tuttora frequentata da numerosi escursionisti. Di ogni fontana si potrà conoscere la storia inquadrando il QR-code per sapere da dove proviene l'acqua. Il messaggio finale è: bere l'acqua del rubinetto fa bene all'ambiente e conviene. In tutti i territori serviti dalla multiutility la



risorsa idrica è infatti controllata da più di 3.200 analisi al giorno, che confermano

come l'acqua di rubinetto sia buona e soprattutto sicura. Le fontanelle saranno dotate di smart meter (contatore intelligente) che consentirà di controllare da remoto i consumi, intercettando rapidamente eventuali necessità di manutenzione ed evitando così sprechi. Montese sarà nel progetto con «una fontanella che attinge l'acqua dalle sorgenti Malpasso e dalla sorgente dei Tufi - spiega Hera - a oltre 700 metri di altitudine che alimentano il serbatoio di Monte Buffone, di volume pari a 560 metri cubi, garantisce la riserva di acqua per il capoluogo. L'acqua di questa fontanella è buona, sicura ed economica, oltre che amica dell'ambiente».

### Paolo Fenocchi



I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA  
41055 MONTESE (Mo)  
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



**BCC FELSINEA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

'Musica Insieme' del Corpo bandistico Quirino Manzini di Montese - Castel D'Aiano

# Una speranza per il futuro dai giovani bandisti



Quando si parla di giovani, raramente lo si fa in senso positivo. Agli opinionisti di turno piace riempirsi la bocca di paroloni e catastrofismi, di queste nuove generazioni che "chissà dove andremo a finire", che non hanno voglia di fare niente, che non hanno più valori.

Però basterebbe guardarsi un attimo indietro, fermarsi a pensare a quello che dicevano i nostri padri, o i padri dei nostri padri, per vedere che in fondo non è cambiato più di tanto. Mentre adesso la rovina dei cervelli sarebbero i social, una volta erano i videogiochi, la televisione, la radio, la minigonna, il rock and roll. Allora forse, e dico forse, si potrebbe smettere di demo-

nizzare cosa non si capisce e cercare invece di aprire gli occhi su quello che i giovani cercano di comunicarci, su cosa li muove, cosa gli fa brillare gli occhi.

Se volete un esempio nella nostra piccola realtà vi consiglio di venire a vedere un concerto del gruppo di Musica di Insieme della nostra Banda Quirino Manzini di Montese e Castel D'Aiano. Quando si pensa alla Banda è normale non associarla propriamente a dei ragazzi giovani ed è dentro questo pregiudizio che si nasconde una magia.

Il maestro della Banda, Luca Tassi, insieme alla presidente Emanuela Boschetti e a Elena Cavani che si occupa della Scuola di musica Efrem Boschetti, insieme a tutto il gruppo di musicisti, hanno saputo creare un ambiente spensierato e accogliente dove la musica è solo una delle tante cose che si impara.

Basta guardarli, ragazzi e veterani che suonano insieme: mentre l'orecchio si perde nella musica, osservate i loro occhi, le loro

espressioni, i sorrisi e la complicità. Non esistono barriere, differenze di età o di esperienza, ma solo un grande gruppo, che suona per la gioia di fare musica, dove non spicca una figura rispetto un'altra: i successi sono di tutti, le sconfitte non esistono, perchè anche gli errori e gli ostacoli sono solo una forma di apprendimento.

Guardateli finire il concerto, abbracciarsi, farsi i complimenti, godere di quel tempo insieme; assistete alle prove e osservate l'impegno e la costanza di provare e riprovare lo stesso pezzo finché tutto non funziona alla perfezione.

Abbiate il coraggio di osservare questi ragazzi che suonano insieme e di dire ancora che non c'è speranza per il futuro. Non solo c'è speranza, ma c'è bellezza, c'è possibilità, c'è potenziale, e c'è tanta musica a richiudere tutto questo.

Esiste un solo effetto collaterale: una volta che entrate nel loro mondo, non sarete più in grado di farne a meno.

Mara Zanardi

officina  
**PASSINI ANGELO**  
"Furio"  
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 694  
Tel./Fax 059 981901  
E-mail angelo.passini@libero.it

  
Ass.ne Italiana sulla  
Sindrome di Wolf-  
Hirschhorn  
Sig. Giorgio Frignani  
Segretario Nazionale  
Responsabile Ricerca Fondi  
cell 347-6966626  
frignanigg@alice.it  
www.aisiwh.it  
Via Tiziano 20  
Montecosaro 62010 (Mc)  
Cell. 377-2832939

**OTTICA MONTESE**  
di Silvia Ventura  
**ESAME DELLA VISTA GRATUITO**  
Via Tamburini 31  
41055 Montese (MO)  
Tel. 059 981692  
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.  
www.gruppautorama.it  
MAURO VENTURI  
mauro.venturi@autorama.it  
Cell. 348 / 800 36 78  
Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)  
Tel. e Fax 059 982111  
P. IVA 02531810360



## Il giardino di Nadia e Giovanni in copertina



Sono tanti i bei giardini che allietano Montese capoluogo, le frazioni e i borghi. Ma uno si è meritato la copertina della rivista specializzata Gardenia. Si trova in zona Cerro alla periferia del paese e appartiene a Nadia e Giovanni, bolognesi di origine ma montesini di adozione.

Nel prato antistante la casa hanno articolato una bordura molto fitta e rigogliosa che circonda tutto lo spazio erboso. Inizialmente sono stati messi a dimora gli arbusti più grandi in modo da creare un'ossatura, poi sono state aggiunte molteplici varietà di piante più piccole, tra le quali viburni, rose, camelie, gardenie, lillà e filadelfi.

## Nozze di diamante a Montespecchio



Hanno coronato 60 anni di vita insieme Iole Vignali e Francesco Florini. Li unì in matrimonio don Lorenzo Vignali nella chiesa di Montespecchio il 25 aprile 1964. I due sposi hanno festeggiato il lieto evento con i due figli, le nuore e i quattro nipoti. Nella foto a sinistra, il giorno del matrimonio 60 anni fa; in quella sopra, ora con i loro nipoti.

## A San Paolo del Brasile si è spento Bruno Credi

Il 10 aprile si è spento a San Paolo del Brasile Bruno Credi, 'E Lusin'. Prima di emigrare, per anni, aveva lavorato nel settore dell'elettricità. Riposa nel cimitero del Getsemani - Villa Sonia, a San Paolo. Ha lasciato la moglie Dilva, il figlio Maurizio e il fratello Rino. Nonostante la distanza e gli impegni di lavoro, per molti anni Bruno è ritornato in vacanza a Montese. Emigrò in Brasile nel 1955 assieme ad Aurelio Managlia, Romano Borri, Enrico Lucchi e Giuseppe Lancellotti. Dopo aver fatto il camionista, rilevò una tipografia insieme a Romano Borri e a un socio di Milano, della quale poi divenne unico proprietario. La chiamò 'Cartografica Montese Ltda'. Ora la gestisce il figlio Maurizio.



**Ci ha lasciato Cesarina Bernardi**  
Il 24 giugno si è spenta a Roma Cesarina Bernardi, nata a Montese il 20 luglio 1936, socia da sempre de Il Trebbo e affezionata lettrice di *Montese notizie*. La sua famiglia abitava a Casa Grazio di Maserno.

Laurea magistrale in Fisica del sistema terra per **Beatrice Biagi** conseguita all'Università di Bologna. Titolo della tesi: *A novel approach to include vegetation in air dispersion modeling*. Tutor prof.sa Erika Brallich.

**Filippo Coralli** di Montese: laurea magistrale in Giurisprudenza presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Bologna. Tesi di laurea in Diritto Penale: *L'impunità e il vizio di mente*. Relatore prof. sa Silvia Tordini Cagli.

**Giorgia Turrini** di Maserno: laurea magistrale in Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia presso la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Bologna. Tesi pratico

### Lauree

- professionale: *Strategie e criteri per l'approvvigionamento dei dispositivi medici innovativi: il ruolo chiave del farmacista nel percorso di valutazione presso il Nucleo Operativo Locale*

dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Relatrice prof.sa Sabrina Angelini, correlatori dottor Massimiliano Luppi, dott.sa Maria Antonietta Melfi.

**Federica Fenocchi** di Iola: laurea triennale all'Università degli studi di Modena, Dipartimento di Giurisprudenza, in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica amministrazione.

Tesi in Criminologia: *I malati di mente autori di reato: tra ospedali Psichiatrici, Giudiziari e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza*. Relatrice prof.sa Giovanna Laura de Fazio.

Si ringrazia la Regione Emilia Romagna per il sostegno all'attività editoriale del Gruppo Culturale Il Trebbo

# CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1898

Marco Stefanini - procuratore - Agenzia di Montese

Grandine, incendio, Furti, Cristalli, Guasti macchine, Infortuni, Cauzioni, Malattie, Responsabilità Civile generale, Responsabilità Civile Auto, Trasporti, Rischi elettrici, Rischi vari, Vita e Capitalizzazioni.

Piazza della Repubblica n. 27-29 Montese (MO) Tel. 059/970156 Cell. 339/3079485



**STELLA GIOCHI**  
MONTESE PARKS

Via G.Matteotti, 118 - 41055 Montese (MO) 339-3079485

## Ginnastica Ritmica, un'annata di successi

Anche quest'anno tutte le atlete della sezione Ginnastica Ritmica di Appennino 2000 hanno partecipato ai Campionati provinciali Csi ottenendo ottimi risultati. Inoltre il gruppo delle grandi, qualificato dai regionali, ha partecipato al campionato nazionale che si è svolto dal 6 al 12 maggio a Urbino. Le ragazze hanno presentato dieci esercizi tra coppie e squadre, ottenendo quattro podi e ottimi posizionamenti in generale per tutte le atlete gareggianti.

Un grande ringraziamento va all'istruttrice Elisa Mazzini, che porta avanti questo percorso con tanto impegno e passione, alla società Appennino 2000 e ai sindaci dei comuni di Montese e Castel d'Aiano.

**Foto** - Sul podio le prime classificate Squadra Special: Ghinelli Oxana, Lancellotti Cristina, Lancellotti Elisa; prime classificate Coppia Special: Ghinelli Oxana, Lancellotti Cristina; seconde classificate Squadra IV categoria large: Bodecchi Asya, Bernardoni Ilenia, Dubovska Diana, Lancellotti Elisa, Mazzetti Beatrice, Raimondi Sara; prime classificate Coppia IV categoria large: Bodecchi Maya, Raimondi Sara



18° Campionato Nazionale CSI  
Maggio 2024 - Urbino

## Appennino 2000 Sci - Terzo posto di Riccardo Credi ai nazionali

Nonostante la mancanza di neve che ha caratterizzato l'intera stagione invernale, i colori di Sky Teem Appennino 2000 Sci hanno battuto le piste del Corno alle Scale e di Folgaria. L'attività sportiva di avviamento e consolidamento ha visto la partecipazione di oltre ottanta tesserati, gra-



zie alla professionalità dei referenti degli atleti e dalle stazioni sciistiche. Con nove ragazzi è stata affrontata la preparazione agonistica che ha permesso la partecipazione a diverse gare del circuito Csi e di conseguire buoni piazzamenti, fra i quali

il terzo posto di categoria conquistato da Riccardo Credi ai campionati nazionali di Folgaria che si sono svolti dal 15 al 17 marzo scorsi. La società rinnova l'invito a tutti di partecipare alla prossima stagione sciistica.



## Ruzzolone a coppie, Tondi e Pedroni campioni italiani

Domenico Tondi e Pietro Pedroni di Montese si sono laureati campioni italiani del lancio del ruzzolone a coppie, categoria C, agli assoluti che si sono svolti il 27 e il 28 aprile a Fabro di Terni. Ben 250 i lanciatori scesi in pista. Gli emiliani si sono imposti in tutte e tre le categorie, oltre ai Montesini troviamo, in categoria A, Alessandro Casini e Enrico

Palladini dell'A.S.D. Casa Venturelli, e in categoria B i reggiani Corrado e Davide Caselli dell'A.S.D. Colombaia (RE).

Il campionato è stato organizzato dalla locale A.S.D. Fabro con la collaborazione del Comitato provinciale ternano della specialità ruzzolone e dalla locale Pro Loco.

**A MONTESE CHI CERCA TROVA!**

**AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"**  
di Poggi Elisabetta  
www.agenziaimmobiliarelafonte.it  
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

**A MONTESE AFFITTAZIE VENDITE**

**P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118**

**Mattioli Lorenzo**  
Soluzioni Informatiche

Via Doccia n°23 41055 Montese (MO)  
Cod.Fis. : MTTLNZ80D11A944M  
Partita Iva : 03459850362  
Mail: lollox80@gmail.com  
Web: www.lollox80.it Cell: 3334998578

**ASSISTENZA TECNICA  
E RIPARAZIONE PC**

# TIPOGRAFIA AZZI

Azzi & Guidani

*progettazione grafica - stampa offset  
stampa digitale - stampa grandi formati  
banner in pvc - forex - dibond - gadgets*

via Giardini nord, 63 - Pavullo nel Frignano - Mo  
tel. **0536.20326** - [tipografia.azzi@gmail.com](mailto:tipografia.azzi@gmail.com)

 — AGENZIA —  
*Terr@mare Group*

 AGENZIA IMMOBILIARE  
**ZOCCHESE**

 VACANZA APPENNINO  
AFFITTANZE TURISTICHE

**di Lucchi Pietro**

Cell.339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: [info@agenziaterramare.com](mailto:info@agenziaterramare.com)

CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)

**MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI**

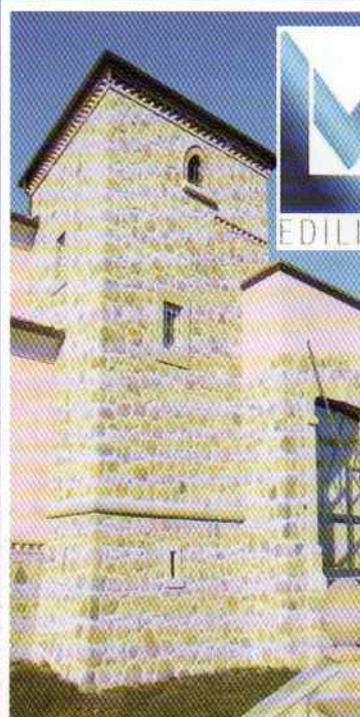
Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni  
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

**AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza**

CASALE "Il Palazzino" e "Torte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

[www.agenziaterramare.com](http://www.agenziaterramare.com) - [www.vacanzappennino.com](http://www.vacanzappennino.com)



EDILIZIA  
**LUCCHI  
MASSIMILIANO**

333-6555270

E-mail: [lucchimax@hotmail.it](mailto:lucchimax@hotmail.it)

**COSTRUZIONI E  
RISTRUTTURAZIONI  
EDILI IN GENERE**

Gestione cantieri

Carotaggi diamantati

Coperture e lattronerie

Cappotti termici e acustici

Tinteggiatura e decorazioni

Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita

